

alunni della scuola; la scuola forestale di Perugia sarà aperta a tutti.

Ed il tipo di scuola che io vagheggio non è nuovo. Nella relazione è detto come sono ordinate le scuole superiori di agricoltura negli altri paesi. Esse sorgono non già nelle foreste, ma nelle città accanto al Politecnico, o alle Università.

A Vienna l'Istituto forestale fa tutt'uno con la Scuola superiore di agricoltura, e così avverrà della scuola di Perugia se vi sarà aggiunto l'insegnamento forestale su più larga scala.

È questo il modo più pratico e meno dispendioso per creare in Italia un Istituto superiore d'insegnamento forestale; si creerà senza aggravare il bilancio, anzi col risparmio di 50 mila lire, adottando una forma che ha fatto buona prova altrove, e sarà tale da fornire all'Amministrazione un personale colto e più capace, ed al paese un centro d'insegnamento teorico e pratico di economia forestale, indispensabile al progresso agricolo del paese. Onorevole ministro, confido nel suo valore: ella è giovane, pieno d'ingegno, di buona volontà; ed io che le sono amico e le voglio bene, le auguro che del suo passaggio al Ministero restino tracce durevoli d'illuminata operosità. (*Benissimo! Bravo!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

CASCIANI, relatore. Ho ascoltato con molta attenzione il discorso dell'onorevole Chimirri a proposito del riordinamento dell'istituto forestale di Vallombrosa.

Sono lieto di avergliene porto occasione colla relazione presentata a nome della Giunta generale del bilancio nella quale ho esposto le condizioni della coltura forestale in Italia, dimostrando come esse sieno insufficienti, come non rispondano alla necessità di tutelare con efficacia la coltura dei nostri monti e come sia necessario riordinarle per venire in aiuto al problema dei rimboschimenti in Italia.

Mi trovo completamente d'accordo con la tesi generale sostenuta dall'onorevole Chimirri. È necessario che la coltura forestale abbia una maggiore diffusione in Italia. Non è possibile che il paese prenda parte viva, animata al culto delle foreste, se non si diffonde la coltura forestale. Non è possibile che s'intenda quanta importanza possono avere le foreste sull'industria del legname, sul clima, sul regime idraulico per la difesa delle nostre campagne: non è possibile far comprendere tutte le varie, importanti que-

stioni che si connettono al regime dei boschi se la coltura forestale non si eleva e sia più largamente diffusa.

Ho già accennato (mi preme di ricordarlo alla Camera) che tutti i paesi i quali hanno voluto dare il più grande sviluppo alle foreste si sono preoccupati di elevare e di diffondere la coltura forestale. Noi che abbiamo un sistema orografico per il quale potremmo trovare grande vantaggio da una intensificazione della coltura dei nostri monti, ci troviamo ancora con un unico, archeologico istituto di istruzione forestale: l'istituto di Vallombrosa. Quindi faccio la più calda raccomandazione al ministro affinché ponga attenzione a questo problema importante della nostra economia agricola e studi il mezzo di elevare questa coltura.

L'onorevole Chimirri dalla tesi generale è sceso a prendere in esame la questione speciale dell'Istituto di Vallombrosa, per proporre all'onorevole ministro i mezzi coi quali si può risolvere questa importante questione senza aggravio al bilancio e con un migliore ordinamento delle nostre scuole superiori. Intorno a questo punto non mi credo autorizzato ad anticipare la risposta che darà l'onorevole ministro. Ritengo bensì che la questione debba essere seriamente, accuratamente studiata. Il Ministero deve esaminare se, nel paese nostro, ove è tanta necessità di aumentare questa coltura, convenga di lasciare un solo Istituto di istruzione forestale, sia pure trasportato, come l'onorevole Chimirri propone, da Vallombrosa alla scuola di Perugia, o se non sia più opportuno istituire corsi di insegnamento forestale negli Istituti superiori.

Bisogna che la forestologia prenda domicilio stabile nell'insegnamento superiore, universitario. Essa ha raggiunto tale importanza, ha così alti fini scientifici che ha diritto di essere considerata come un insegnamento avente il carattere di insegnamento superiore e che ha quindi diritto di venirsi a domiciliare dentro le mura dell'Università.

Anche se l'onorevole ministro credesse di accogliere la proposta dell'onorevole Chimirri, è necessario distribuire nelle varie regioni d'Italia questo insegnamento. Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo possono essere centri importanti di coltura forestale. Unito all'insegnamento universitario l'insegnamento forestale non graverà fortemente sul bilancio dello Stato: molte materie sono comuni con altre Facoltà: soltanto alcuni insegnamenti avrebbero bisogno